



**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE DI CONTROLLO**  
**PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE**

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2021**

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE**

**PIERGIORGIO DELLA VENTURA**

**Aosta, 12 marzo 2021**



**CORTE DEI CONTI**





## ***1. Premessa. Il contesto istituzionale***

L'intervento e il saluto del Presidente della Sezione regionale di controllo nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti ha un significato ben preciso, quello di esprimere e riaffermare l'unitarietà dell'Istituto pur nelle sue diverse componenti ed è l'occasione per esporre i contenuti delle principali attività svolte in sede giurisdizionale, di controllo, di referto e consultiva nell'anno appena trascorso. Tutte queste funzioni, diverse ma tra di loro complementari, contribuiscono alla medesima finalità, di vigilare sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, al fine di rispondere alle sempre più complesse esigenze della collettività.

Quest'anno la grave emergenza sanitaria da Covid-19, che ha stravolto la vita quotidiana del Paese e le abitudini dei cittadini, ha inciso anche sullo svolgimento di questa importante cerimonia; le relazioni dei diversi attori – il Presidente della Sezione giurisdizionale, il Procuratore regionale e il sottoscritto Presidente della Sezione di controllo – sono pubblicate senza la contestuale udienza pubblica, per non venire meno al dovere di esporre e rendere conoscibili le funzioni svolte dalla Corte dei conti nell'ambito regionale e garantire, nel contempo, il contrasto alla diffusione del contagio.

Lo stesso contesto emergenziale contribuisce d'altra parte a rafforzare l'esigenza, già di per sé fortissima, di un razionale consolidamento dei servizi pubblici e delle prestazioni amministrative, che costituiscono l'essenza dei diritti sociali, riconosciuti dalla Costituzione quale riflesso dell'uguaglianza solidaristica (artt. 2 e 3 Cost.), *in primis* il diritto alla salute (art. 32 Cost.). La Corte dei conti, in un sistema di corretto bilanciamento di poteri, si pone quale soggetto istituzionale indipendente, che deve assicurare alla collettività che l'attuazione delle politiche pubbliche sia sistematicamente sottoposta alle opportune verifiche di legittimità e di efficacia, accertando che l'utilizzo dei fondi avvenga nel rispetto dei patti e vincoli assunti dal nostro Paese sul fronte interno e a livello europeo, fornendo altresì con i suoi referti una corretta informazione, ai Parlamenti (nazionale e locali) e alla collettività sulle modalità di esercizio dei poteri pubblici.

Tutto ciò, nel senso indicato, oltre due secoli orsono, dall'articolo 15 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789: *“La società ha il diritto di chiedere conto della sua amministrazione ad ogni pubblico funzionario”*.

Sempre a tale ultimo proposito, non sembra poi superfluo rammentare che Cavour, quando 160 anni fa pensò la Corte dei conti, volle che queste delicate e fondamentali funzioni fossero intestate – per usare le sue parole – a magistrati inamovibili; la Carta Costituzionale ha conservato tali caratteristiche di indipendenza, riaffermando la collocazione della Corte dei conti nell'ambito della magistratura. Questi valori di autonomia e indipendenza della magistratura contabile, è bene ricordare, non sono un privilegio dei magistrati, ma costituiscono una garanzia per l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini.

Anche in sede regionale, la Corte dei conti è oggi chiamata ad esplorare con sempre maggiore ampiezza la gestione economico-finanziaria dei diversi livelli di governo nel territorio: e proprio questo ruolo colloca la Corte nel contesto della *governance* economica europea, finalizzando il controllo sulla finanza pubblica nazionale, a tutti i livelli, al perseguimento degli obiettivi legati alla nostra appartenenza all'Unione Europea. Non a caso le funzioni della Corte, così come delineate dal Costituente, si sono incrementate negli anni recenti: è sufficiente ricordare l'introduzione, accanto al tradizionale controllo preventivo di legittimità, dei controlli sulla gestione e finanziari (art. 3 L. 20/1994); i nuovi controlli previsti nei confronti degli enti territoriali (L. 266/2005, d.lgs. 118/2011 e D.L. 174/2012) e delle società pubbliche (d.lgs. 175/2016); il ruolo fondamentale affidato alla Corte dei conti nella tutela della legalità di bilancio (art. 20 L. 243/2012); la recentissima norma, da ultimo, sul controllo concomitante (art. 22 D.L. n. 76/2020), finalizzato alla verifica dell'attuazione dei principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale.

In sintesi, può dirsi che l'evolversi delle funzioni dell'Istituto, negli ultimi anni, ha seguito l'espandersi dell'intervento pubblico nell'economia ed ha configurato le sue funzioni, di controllo e giurisdizionali, come presidi di garanzia di valori costituzionalmente tutelati (artt. 81, 97, 119 Cost.). La Corte dei conti è quindi, oggi,

un'istituzione complessa, elemento indispensabile del sistema democratico e punto di riferimento europeo ed internazionale nei processi di governo delle risorse pubbliche.

Nel particolare momento che il Paese sta vivendo, il ruolo della Corte - come anche affermato dal Presidente del Consiglio Draghi in occasione dell'Inaugurazione generale del 19 febbraio scorso, diventa ancora più cruciale: il *Recovery and Resilience Facility*, ha ricordato, "riconosce al nostro Paese risorse imponenti con una chiara linea di indirizzo: investire sul futuro. Sta a chi governa fare le scelte strategiche, sta a chi amministra eseguirle in maniera efficace ed efficiente e a chi controlla verificare che le risorse siano impiegate correttamente. Governo, Parlamento, Amministrazione Pubblica, Corte dei Conti e tutte le Istituzioni del nostro Paese devono essere coprotagonisti di un percorso di rinascita economica e sociale".

## **2. L'attività della Sezione: il controllo sulla Regione**

Varia e intensa è stata l'attività di controllo svolta dalla Corte dei conti nella nostra Regione. Prima però di passare all'esame delle principali questioni e tematiche affrontate nel 2020 dalla Sezione di controllo, illustrando brevemente i risultati di alcuni dei provvedimenti pubblicati, è bene premettere che il nostro lavoro, pur nelle attuali, persistenti difficoltà operative causate dal periodo emergenziale, non ha sofferto rallentamenti: le attività si sono svolte prevalentemente in regime di *smart-working* e le adunanze e camere di consiglio si sono regolarmente tenute.

Il programma deliberato all'inizio dell'anno è stato sostanzialmente rispettato; sono state depositate 18 deliberazioni, che coprono tutto l'arco delle attività che le norme assegnano alla Sezione.

Anche l'attività di gestione ordinaria e di organizzazione dell'ufficio si è svolta con regolarità, in coerenza con le direttive del Governo e del nostro Segretariato generale. In particolare, il sottoscritto ha ritenuto di emanare specifiche ordinanze sulla gestione delle attività, a tutela della salute degli interessati (operatori e pubblico), in armonia e a completamento dei provvedimenti normativi e amministrativi di carattere generale che via via venivano assunti per il contrasto alla pandemia in atto. Nella specie, si tratta delle ordinanze nn. 5, 6, 8, 12, 18 e 19, adottate sempre previa intesa con il Segretariato generale, il medico competente e la stessa Regione.

Per quel che riguarda il controllo sulla Regione, con **deliberazione n. 2 del 20 febbraio 2020** è stata approvata la Relazione sul Rendiconto generale e sul Bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2018 (approvati dal Consiglio Regionale, rispettivamente, con L.R. n. 9 del 9 luglio 2019 e con delibera n. 957/XV del 19 settembre 2019).

La Relazione, articolata in quattro parti, ha esaminato in primo luogo la parte finanziaria del Rendiconto, approfondendo la struttura, i dati contabili, gli equilibri di bilancio, l'obiettivo di saldo finale, l'indebitamento, il piano degli indicatori e le partecipazioni e gli enti strumentali regionali. A seguire sono stati esaminati il conto economico e lo stato patrimoniale, anche attraverso un'attenta analisi della relazione sulla gestione.

Nello specifico, la Relazione ha evidenziato che dall'analisi del rendiconto finanziario 2018 emerge un avanzo di amministrazione pari a euro 157,2 milioni (Parte disponibile pari a euro 23,1 milioni), in miglioramento sia rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a euro 29,3 milioni (ma in disavanzo di euro 60 milioni considerando fondi accantonati e vincolati), sia rispetto ai valori previsionali 2018 pari a euro 98,9 milioni (ma in disavanzo di euro 7,2 ml., considerando fondi accantonati e vincolati).

Quanto al bilancio economico-patrimoniale della Regione, lo stesso pareggia ad euro 4,09 miliardi e il conto economico chiude con un utile di euro 11,6 milioni.

Il bilancio consolidato della Regione, comprendente le Società partecipate facenti parte del perimetro di consolidamento (Gruppo Finanziario Finaosta s.p.a., Gruppo CVA, Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – COUP, Nuova università valdostana s.r.l. – NUV, Inva s.p.a. e Struttura Valle d'Aosta s.r.l.), presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 5,4 miliardi e un conto economico che chiude con una perdita di euro 8,3 milioni.

Tale risultato è determinato in buona misura dalle vicende della Società partecipata Casinò de la Vallée s.p.a., Società che, se anche non fa parte del perimetro di consolidamento (in quanto esclusa, essendo sottoposta a procedura concorsuale),

condiziona però i conti della Regione. Più in particolare, come noto, nel corso del 2018 la Casinò de la Vallée s.p.a. ha formulato domanda di concordato che è sfociata, nel corso del 2019, in una procedura concorsuale. Tale situazione ha inciso sul bilancio regionale sotto un duplice profilo, quello della svalutazione della partecipazione Casinò (euro -32,5 milioni) e quello della svalutazione del credito della Regione verso Finaosta s.p.a. per il fondo di "gestione speciale" di cui alla l.r. n. 7/2006 che, per euro 44 milioni, è riferibile alla svalutazione operata da Finaosta s.p.a. in relazione alla svalutazione dei finanziamenti concessi, a valere sul medesimo fondo di dotazione, alla Casinò de la Vallée s.p.a.. Va poi precisato che il valore svalutato di euro 32,5 milioni tiene conto solo della perdita relativa al 2016 (euro 46,5 milioni), perdita calmierata dal versamento da parte della Regione di euro 14 milioni eseguito nel 2017, ma non della perdita del 2017 (euro 21,5 milioni) e del 2018 (euro 55 milioni), che inevitabilmente graveranno sulla gestione finanziaria del bilancio economico-patrimoniale della Regione nei prossimi anni.

Il Casinò de la Vallée s.p.a. non è però l'unica partecipata ad influire negativamente sulle poste finanziarie del bilancio della Regione. Di rilievo sono, infatti, la costante perdita di Struttura Valle d'Aosta s.r.l., che nel 2018 è pari a euro - 891.725,00, nonché la perdita di euro -5,6 milioni dell'Aosta Factor s.p.a., conseguente al deterioramento di crediti per euro 12,3 milioni, riconducibili al dissesto finanziario di importanti clienti del comparto costruzioni. Tale situazione ha portato in perdita di euro -2,5 milioni anche il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta s.p.a.

In considerazione di quanto innanzi, la Sezione ha fatto presente come la situazione finanziaria del Gruppo Finaosta (costituito dalla Finaosta s.p.a. - gestione ordinaria e speciale - e dall'Aosta Factor s.p.a.) debba essere monitorata con particolare attenzione; in particolare, la Relazione chiede di porre particolare attenzione alla sostenibilità futura della gestione finanziaria delle partecipazioni regionali dirette ed indirette.

Con successiva **deliberazione n. 14 del 23 settembre 2020** è stata approvata la Relazione al Consiglio Regionale sul Bilancio di Previsione della Regione per gli esercizi finanziari 2019-2021.

La Relazione ha evidenziato in primo luogo che per l'esercizio 2019 si registra un pareggio di bilancio per euro 1,4 miliardi in termini di competenza e per euro 1,7 miliardi in termini di cassa. Circa l'80% delle entrate complessive su base annua è rappresentato dalle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", mentre le spese sono destinate, per oltre il 77%, al Titolo 1 "Spese correnti". A tale ultimo riguardo, va precisato che le spese di investimento gravano in gran parte su altre gestioni, con la conseguenza di non consentire, al bilancio di previsione, di dare una complessiva rappresentazione dell'impiego di tutte le risorse finanziarie della Regione.

Con particolare riferimento ai debiti fuori bilancio è stato formulato un richiamo specifico sulla criticità relativa all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, affinché vengano adottate dall'Amministrazione tutte le possibili misure a salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto della disciplina del processo di spesa.

Con specifico riferimento ai **controlli sui gruppi consiliari**, è stata approvata con **deliberazione n. 9/2020** la Relazione sulla rendicontazione dei contributi erogati dal Consiglio regionale ai Gruppi consiliari nell'esercizio 2019.

L'analisi svolta ha consentito di accertare, anzi tutto, che il rendiconto è stato presentato da tutti i Gruppi consiliari entro i termini e secondo il modello di redazione stabiliti dalla disciplina normativa di riferimento. E' stata inoltre inviata alla Sezione tutta la documentazione a supporto e giustificazione delle spese effettuate. I contributi sono stati utilizzati entro i limiti definiti dalla normativa in vigore e secondo quanto precisato dalla giurisprudenza in materia. Le spese sono risultate rispondenti ai criteri di veridicità e correttezza, delineati da apposite procedure regionali.

Con **deliberazione n. 15/2020** è stata approvata la **Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali** approvate nel periodo 26 giugno 2018 (data di inizio della legislatura regionale) al 31 dicembre 2018 e nell'anno 2019 e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri.

Dall'analisi delle leggi emerge quali siano stati i settori finanziati dalle politiche regionali (ambiente e la salubrità dell'aria, sicurezza degli edifici scolastici). In relazione a tali provvedimenti, le tecniche di quantificazione e di copertura degli oneri appaiono sostanzialmente conformi alle previsioni normative generali. E' stata rilevata, peraltro, la mancata corrispondenza del modello di relazione tecnica

approvato dalla Giunta regionale, al paradigma disciplinato dalla legge regionale in materia. La Sezione ha pertanto raccomandato la riconduzione del modello di relazione alla normativa vigente.

La **deliberazione n. 18/2020** si è occupata della **gestione dei cofinanziamenti regionali per interventi sostenuti con fondi europei** in Valle d'Aosta nell'anno 2019.

Dalla disamina emerge che la politica regionale di sviluppo 2014-2020 mostra per gli anni 2018 e 2019 un progressivo incremento nella gestione dei cofinanziamenti regionali per interventi sostenuti con fondi europei. Il giudizio sulla capacità di programmazione e di utilizzo delle risorse finanziarie allocate in sede di politica regionale di sviluppo è pertanto in buona parte positivo; pur tuttavia, sono state evidenziate talune carenze strutturali e procedurali, che non hanno consentito alla fine del 2018 di raggiungere l'obiettivo della spesa certificata, previsto dalla disciplina europea, per il Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. A partire dal secondo semestre del 2018 la politica regionale di sviluppo ha comunque segnato un positivo cambio di passo nella gestione delle risorse, con interventi volti a superare le carenze rilevate negli anni precedenti e che hanno portato al risultato di conseguire nel 2019 gli obiettivi per tutti i Programmi.

La Sezione ha apprezzato tali progressi, raccomandando tuttavia che la regione prosegua nel miglioramento delle procedure di gestione e di controllo sull'utilizzazione dei fondi, con specifico riguardo al rigoroso rispetto delle tempistiche, della corretta certificazione della spesa, oltre che della metodologia e qualità dei controlli, in modo tale da utilizzare correttamente e proficuamente tutte le risorse disponibili.

### ***3. Il controllo sul Servizio sanitario regionale***

Per quel che riguarda il controllo sul Servizio sanitario regionale, con **deliberazione n. 5/2020** la Sezione ha approvato la relazione sulla gestione del Servizio sanitario della Regione per l'esercizio finanziario 2018. E' emerso un quadro complessivamente positivo della gestione del Servizio sanitario della Regione per l'esercizio in questione. Come noto, a seguito della decadenza del Direttore generale della USL, a far data dal 7 marzo 2018 la direzione dell'Azienda è stata affidata a un Commissario.

L'ammontare del finanziamento corrente al Ssr iscritto nel bilancio di previsione della Regione è pari a euro 253,43 milioni, in aumento del 3,44 per cento rispetto al 2016 e del 2,52 per cento rispetto al 2017. Il finanziamento delle spese di investimento, per il tramite di Finaosta s.p.a, è pari a euro 5,5 milioni.

A fronte di un debito complessivo per la mobilità passiva di euro 125.032.761,13, nel dicembre 2018 la Regione ha provveduto a saldarne una parte, effettuando il pagamento di euro 45.500.000,00. L'altra parte verrà rimborsata tramite un piano di rateizzazione che prevede il pagamento di 15 rate annuali. Per quanto riguarda la mobilità relativa all'anno 2018, si rileva un saldo negativo di euro 1.934.108,00 che è stato coperto in parte con le risorse trasferite dalla Regione e in parte con la riserva vincolata già presente sul bilancio dell'Azienda.

Il bilancio di previsione dell'Azienda USL registra una perdita attesa di euro 1.005.000,00 mentre il bilancio di esercizio chiude con una perdita di euro 1.998.187,00, determinata, per euro 1.334.000,00, dai costi derivanti dai maggiori accantonamenti per i rinnovi contrattuali inizialmente non coperti da apposito trasferimento regionale, successivamente intervenuto.

La gestione caratteristica dell'Azienda, nel 2018, è peggiorata rispetto al 2017. In particolare, si rilevano aumenti degli acquisti di beni e servizi e del personale e incrementi dei "ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria". Quanto alla spesa per il personale, si è rilevato nel 2018 un aumento dei costi, avvenuto comunque nel rispetto del limite di spesa massimo previsto dalla Regione.

La spesa farmaceutica complessiva, nel 2018, è stata di euro 33.596.210,00, in aumento rispetto al 2017. Si evidenzia una riduzione della spesa farmaceutica convenzionata (più costosa) a favore di un aumento della spesa farmaceutica per acquisti diretti (meno onerosa). Ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legge di bilancio dello Stato, la Sezione si è avvalsa dei dati elaborati dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), dai quali risulta che la Regione Valle d'Aosta, per il tramite dell'Azienda sanitaria, ha rispettato il tetto della farmaceutica convenzionata, mentre risulta superato quello per acquisti diretti. Quest'ultimo tetto è stato superato da tutte le regioni ma la Valle d'Aosta è la regione che denota il minor scostamento rispetto al limite di spesa. Nel complesso risulta che la Regione ha rispettato il limite complessivo del 14,85 per cento.

Con recente **deliberazione n. 2/2021** è stata approvata la relazione sulla gestione del Servizio sanitario della Regione per l'esercizio finanziario 2019.

In estrema sintesi, è emerso che la Regione ha iscritto nel bilancio previsionale, per l'anno 2019, la somma complessiva di euro 255,83 milioni, in aumento negli ultimi cinque anni per euro 5,52 milioni. La mobilità sanitaria ha chiuso con un saldo negativo di euro -2.915.794 (nell'esercizio 2018, come detto, il passivo era stato di euro 1.935.000).

Risulta ancora carente l'attivazione della metodica di *budget* (art. 6 l.r. n. 46/2009), nonostante le specifiche indicazioni stabilite dalla Giunta regionale con dgr n. 732/2019.

Il bilancio di esercizio chiude con un utile di euro 1,939 milioni, a fronte della perdita di euro 1,998 milioni del 2018. Il risultato operativo della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra il valore della produzione e i relativi costi, passa da euro 8,07 milioni del bilancio di previsione del 2019 a euro 8,75 milioni del bilancio di esercizio 2019. La gestione caratteristica dell'Azienda USL, nel 2019, è migliorata rispetto al 2018, con un incremento del risultato operativo, che passa da euro 3 milioni a euro 8,7 milioni (+5,7 milioni).

#### ***4. Il controllo sugli enti locali***

Nel corso del 2020, la Sezione ha adottato tre deliberazioni relative al controllo sui bilanci degli enti locali regionali.

Con la prima di esse, la **deliberazione n. 6/2020**, è stata approvata la relazione sugli esiti del controllo sui rendiconti dell'esercizio finanziario 2017 dei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

L'analisi ha riguardato i rendiconti dell'esercizio 2017 dei 73 Comuni del territorio regionale con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (ovvero tutti i Comuni ad eccezione di quello di Aosta, capoluogo di Regione). In linea generale, non sono state rilevate irregolarità tali da adottare le misure inibitorie previste dal comma 3, dell'art. 148-*bis* del TUEL, giacché tutti gli enti scrutinati rispettano gli equilibri finanziari e il pareggio di bilancio. Peraltro, la Sezione ha accertato alcuni profili di criticità, quali: il mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto (soltanto 18 comuni su 73 hanno rispettato il termine di legge);

un non perfetto assolvimento degli oneri informativi da parte di alcuni comuni (19), in relazione all'attendibilità dei dati inseriti nella Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) e alla congruenza degli stessi con quelli dei propri documenti contabili; accantonamenti non sufficienti nel Fondo rischi contenzioso (per 11 Comuni); sui rapporti con gli organismi partecipati, è stato accertato che soltanto 26 Comuni sono dotati di sistemi informativi idonei a rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e le società partecipate.

La successiva **deliberazione n. 10/2020** ha riguardato la relazione sugli esiti del controllo sui bilanci di previsione 2018/2020 dei Comuni della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, che non ha rivelato un quadro d'insieme particolarmente problematico. In tutti i Comuni le previsioni rispettano il pareggio di bilancio e gli equilibri finanziari prescritti dalle vigenti disposizioni normative e non sono state, all'epoca, rilevate situazioni deficitarie da ripianare. La Sezione ha rilevato comunque, in alcuni casi, difficoltà nella completa attuazione dei processi di programmazione, come, ad esempio, nel caso del Piano della *performance*, adottato con ritardo dalla maggior parte dei Comuni. Ulteriori elementi di perplessità sono derivati anche dalla limitata valorizzazione, nel bilancio di previsione, del Fondo pluriennale vincolato (FPV): quest'ultimo, costituito per far fronte alle relative obbligazioni passive già impegnate ed esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, incide sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica e sugli equilibri. Al pari, l'applicazione di quote di avanzo di amministrazione al bilancio di previsione, fatto ricorrente in diversi Comuni, può essere sintomo della difficoltà di alcuni Enti di far fronte alle spese programmate con le entrate ordinarie. Appare, invece, di diversa prospettiva la situazione relativa all'indebitamento dei Comuni, che presenta valori in costante contenimento.

Permangono, per il Comune di Aosta, unico ente locale della regione con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le raccomandazioni della Sezione in ordine alla determinazione della cassa vincolata e al costante monitoraggio del Fondo rischi contenzioso.

Infine, con **deliberazione n. 17/2020** è stata approvata la relazione sugli esiti del controllo sui rendiconti dell'esercizio 2018 dei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Anche in tal caso non sono emerse situazioni di grave criticità, e ciò vale anche per l'indebitamento, in progressiva contrazione; estremamente limitato il ricorso da parte degli Enti locali regionali ad anticipazioni di tesoreria. Tali esiti si pongono in continuità con quanto già evidenziato nei precedenti referti della Sezione.

Permangono comunque, come innanzi accennato, alcuni aspetti di irregolarità per taluni Enti: difficoltà nell'attuazione dei processi di programmazione, con ritardi nell'approvazione dei consuntivi rispetto ai termini di legge; in alcuni casi sono state effettuate assunzioni di personale in violazione delle disposizioni di legge interdittive; ancora significative risultano le discrepanze tra i dati presenti in BDAP e quelli contenuti nei documenti contabili. Un ulteriore ambito meritevole di particolare attenzione riguarda la massa dei residui attivi: è stato rilevato che i residui *ante* esercizio 2014, ovvero quelli di più remota maturazione, risultano per alcuni enti piuttosto consistenti. Situazioni di criticità e di irregolarità sono state, infine, rilevate in ordine al riconoscimento di debiti fuori bilancio e alla costituzione del Fondo rischi contenzioso.

### ***5. Le partecipazioni societarie***

Nel corso del 2020, la Sezione ha adottato quattro deliberazioni relative al controllo sugli organismi partecipati dagli enti territoriali regionali.

Più in particolare, la **deliberazione n. 11/2020** ha esaminato la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Amministrazione regionale al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 la Regione detiene n. 58 partecipazioni dirette e indirette in 48 organismi partecipati. Il Consiglio regionale ha disposto il mantenimento senza azioni di razionalizzazione per 45 di esse, la dismissione per 8 e il mantenimento con azioni di razionalizzazione per 5 partecipazioni. All'esito dei controlli, la Sezione ha reputato che la Regione abbia esplicitato in termini sufficientemente adeguati le motivazioni del mantenimento di alcune delle partecipazioni societarie; inoltre, risultano essere state poste in essere azioni correttive e di adeguamento alla maggior parte dei rilievi mossi dalla Sezione in sede di analisi della revisione straordinaria effettuata nel 2017. Restano, invece, meno approfondite le motivazioni circa il mantenimento di due delle partecipazioni (nella

società Progetto Formazione s.c.r.l e nella società SIMA S.p.A); è stata rilevata, altresì, l'inopportunità di mantenere una partecipazione in una società inattiva (C.V.A Smart Energy).

La Sezione, più in generale, ha invitato l'Amministrazione regionale a dare maggiore evidenza ai risultati concretamente realizzati dalle società partecipate nelle future revisioni ordinarie, in materia di costi di funzionamento. E' stata poi evidenziata la necessità che le decisioni assunte in materia di fusione/incorporazione delle società esercenti impianti a fune siano esplicitate nella prossima revisione ordinaria, riservandosi di valutarne gli esiti. Infine, la Sezione ha invitato la Regione a monitorare i termini temporali di conclusione delle dismissioni già deliberate, in quanto, in alcuni casi, tali tempi risultano eccessivi.

La **deliberazione n. 12/2020** ha esaminato gli interventi di razionalizzazione delle partecipazioni degli enti locali della Regione. Detti enti hanno tutti approvato, con deliberazione dell'organo competente, la revisione ordinaria di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 per gli anni 2018 e 2019 entro il termine previsto. Le partecipazioni dirette detenute dagli enti locali alla data del 31 dicembre 2018 sono complessivamente 240 (agli esiti della revisione straordinaria esse ammontavano a 257), con una riduzione di 17 partecipazioni.

La Sezione ha infine richiesto agli enti alcuni adempimenti specifici da compiere nella prossima revisione periodica delle partecipazioni, da effettuarsi (ai sensi degli artt. 20 e 26, comma 11, del d.lgs. n.175/2016) entro il 31 dicembre 2020: una nuova valutazione delle partecipazioni possedute; una puntuale esplicitazione delle motivazioni delle decisioni assunte, nonché l'acquisizione del parere dell'organo di revisione prima dell'adozione dell'atto deliberativo di ricognizione.

Con riferimento agli altri enti, la **deliberazione n. 13/2020** ha rilevato, in generale, che quasi tutti hanno motivato in termini sufficientemente adeguati le scelte operate. La Sezione ha peraltro sottolineato l'obbligo per tutti gli enti di far pervenire tempestivamente i provvedimenti di revisione ordinaria annualmente adottati e ha richiamato l'obbligo di pubblicazione dei suddetti provvedimenti sui rispettivi siti *web* istituzionali.

Il controllo sulla legittimità e della regolarità della gestione della società "Funivie Monte Bianco s.p.a." per il periodo 2011-2018, è stato oggetto della

**deliberazione n. 8/2020**, con la quale la Sezione ha evidenziato diverse criticità, tra le quali si indicano:

- L'insufficiente motivazione circa l'attuale composizione del Consiglio di amministrazione;
- non è risultata - nella fase prodromica all'esecuzione dell'opera funiviaria "Skyway", opera di interesse strategico nazionale ed europeo - l'effettuazione di adeguata verifica della capacità professionale dei soggetti esterni incaricati della progettazione, la cui selezione si è svolta su base sostanzialmente fiduciaria;
- per la concessione del bene funiviario regionale sarebbe stata necessaria una procedura comparativa per l'individuazione del concessionario, secondo le norme europee e la legge di contabilità generale dello Stato;
- anche l'affidamento della realizzazione dell'opera a società, la cui partecipazione al capitale (cui concorrono anche soci privati in modo quasi paritario) è sì detenuta dalla Regione in funzione di controllo, ma senza che esso si configuri quale "controllo analogo", non è risultato rispettoso del quadro normativo nazionale ed eurounitario di riferimento, avendo escluso procedure concorrenziali;
- la procedura seguita dalla Regione è stata fondata su una specifica legge regionale (l.r. n. 38/99), della cui corretta applicazione nella specifica fattispecie si può però dubitare, in primo luogo per l'oggetto dell'intervento (che non riguardava servizi pubblici), ma anche in relazione al superamento dei limiti imposti dalla legislazione nazionale ed europea per escludere la procedura ad evidenza pubblica;
- non è risultata chiara la disciplina negoziale, che presenta caratteristiche tipiche di plurimi modelli negoziali, dal comodato gratuito (la cui adozione per la concessione dei beni immobili della Regione non è peraltro ammissibile) al regime delle locazioni (v. il richiamo alla L. n. 392/1978), fino al regime concessorio delle opere pubbliche;
- la stima del canone, introdotto e richiesto dopo l'avvio dell'impianto, contiene elementi di valutazione non completamente condivisi.

L'indagine svolta ha fatto emergere, dunque, alcuni profili problematici, che hanno condotto la Sezione a formulare specifiche indicazioni e richieste di

approfondimenti, in ordine alle quali la Regione ha fornito riscontro proprio di recente.

#### ***6. Il Collegio di controllo spese elettorali (elezioni amministrative del Comune di Aosta)***

Nel corso del 2020 si sono tenute le elezioni amministrative nel Comune di Aosta (unico comune valdostano ad avere una popolazione superiore ai 15.000 abitanti). Con decreto presidenziale n. 8/2020 è stato pertanto costituito il Collegio di controllo sulle spese elettorali nel Comune di Aosta, composto secondo le indicazioni normative in materia. Il Collegio si è insediato il 16 novembre 2020 e sono state avviate le attività istruttorie di controllo.

#### ***7. L'attività consultiva***

Con riferimento, infine, all'attività consultiva chiesta alla Sezione, sono state emesse nel corso del 2020 tre deliberazioni.

Con una prima pronuncia (**deliberazione n. 3/2020**) è stata dichiarata inammissibile una richiesta di parere formulata dal Sindaco del Comune di Aosta in merito alle azioni da intraprendere verso i nuclei familiari assegnatari di alloggi appartenenti al patrimonio comunale o in disponibilità dell'ente. Ugualmente inammissibile è stata dichiarata, con **deliberazione n. 7/2020**, una seconda richiesta di parere formulata dal Comune di Aosta, ritenuta priva dei necessari caratteri della generalità e dell'astrattezza, poiché riferita ad un caso specifico e concreto.

Con la **deliberazione n. 4/2020** la Sezione ha riscontrato la richiesta di parere, formulata dal Sindaco di Saint-Vincent, in merito alla possibilità di autorizzare il funzionario del Servizio tecnico alla liquidazione, a valere sull'esercizio 2020, di spese riguardanti fatture di energia elettrica e riscaldamento dell'anno 2019, che non era stato possibile impegnare nel corso del medesimo esercizio 2019. In proposito, è stata illustrata la disciplina contenuta nel TUEL per la regolamentazione delle fasi della spesa, con particolare riferimento alle spese a carattere continuativo, per le quali sono stati illustrati gli strumenti di copertura previsti dalla legge, quali la variazione di bilancio (art. 175 TUEL) o il prelevamento dal fondo di riserva (artt. 166 e 176 TUEL) e il

riconoscimento di debiti fuori bilancio (art. 194, primo comma, del TUEL), analizzandone la natura giuridica, i caratteri, i limiti e gli organi rispettivamente competenti ad adottarli.

## ***8. Conclusioni***

In definitiva, l'attività svolta nel 2020 dalla Sezione regionale di controllo è stata, come accennavo, ampia e variegata e ha cercato di esplorare e rappresentare adeguatamente i diversi aspetti della gestione economico-finanziaria degli enti coinvolti, al fine di contribuire ad assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio e la corretta gestione delle risorse pubbliche.

Anche per l'anno appena iniziato, la Sezione continuerà ad impegnarsi per svolgere al meglio le proprie funzioni e realizzare il programma da poco approvato (**Deliberazione n. 3/2021**). Tutto ciò, nel primario interesse dell'osservanza della legge e della tutela degli interessi della collettività nell'uso delle risorse pubbliche, che - non dobbiamo mai dimenticarlo - sono risorse di tutti noi.

Termino qui, non senza però esprimere la mia profonda gratitudine ai colleghi magistrati e a tutto il personale della Sezione, per il costante impegno, la professionalità e l'alto senso istituzionale dimostrati nell'esercizio delle funzioni loro affidate.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

